



ISTITUTO MASSIMILIANO MASSIMO – ROMA
PROTOCOLLO PER LA PROTEZIONE DEI MINORI
edizione 02 dicembre 2024

1 Scopo del presente Protocollo: il presente documento ha la finalità di definire l'organizzazione e le modalità adottate dall'Istituto Massimo per promuovere un sistema di tutela (ndr. Safeguarding) dei minori e dei giovani adulti che frequentano l'Istituto da qualunque forma di abuso

2 Il protocollo quale elemento del sistema di gestione integrato dell'Istituto Massimo: il protocollo s'inserisce all'interno del più generale sistema di gestione adottato dall'Istituto Massimo per la qualità e per la tutela dei minori, che già comprende:

- sistema di gestione per la qualità conforme alla Norma ISO 9001 e oggetto di certificazione di conformità;
- protocollo antibullismo, secondo la legge 70 e le linee nazionali di orientamento pubblicate dal MIM.

Il sistema qualità, in particolare, costituisce la piattaforma documentale generale che contiene la maggior parte delle informazioni relative anche alla tutela dei minori, con particolare riferimento a: analisi dei rischi, programmazione di obiettivi misurabili, raccolta delle segnalazioni da parte dell'utenza, gestione delle non conformità, somministrazione di questionari di soddisfazione all'utenza scolastica, selezione e formazione del personale, verifiche ispettive interne.

3 Impegno assunto dall'Istituto Massimo attraverso il presente Protocollo: l'Istituto Massimo, in conformità con gli obiettivi sopra descritti e posti alla base del Protocollo, si propone d'intervenire nei seguenti settori relativi alla tutela dei minori:

a) prevenire gli abusi: adottare le misure necessarie, attraverso le testimonianze, le buone pratiche, la formazione e l'addestramento, per ridurre al minimo i rischi di abusi e predisporre tutte le possibili forme di intervento in caso di abusi accertati o sospetti.

b) identificare gli abusi: formare e sensibilizzare tutto il personale dell'Istituto nel riconoscere i segnali di sospetto abuso su un minore, anche in relazione alle diverse tipologie di abuso e di età degli alunni.

c) segnalare gli abusi sospetti o verificati: riferire ogni situazione critica rispetto agli abusi alle figure di riferimento interne all'Istituto, le quali provvederanno poi, ove necessario, ad attivare le autorità competenti, evitando ogni forma di volontario occultamento o colpevole sottovalutazione dei fatti critici riferibili agli abusi verso i minori.

d) sanzionare chi commette abusi: adottare adeguate sanzioni disciplinari o misure cautelari verso il personale che ha osservato comportamenti non corretti verso i minori e che siano effettivamente commiserate alla gravità dei comportamenti osservati, nel rispetto dei diritti dei lavoratori sanciti dalla legge e dal contratto collettivo.

e) formare tutto il personale dell'Istituto in materia di protezione dei minori: un presidio fondamentale della presente Policy è la formazione continua del personale su tutti gli ambiti interessati alla protezione dei minori (leggi italiane, norme internazionali, migliore letteratura in materia, indicazioni delle organizzazioni internazionali e delle autorità ecclesiali, analisi di casi critici verificatisi in ambienti scolastici), anche attraverso specifici percorsi formativi per singole mansioni e per nuovi assunti.

f) formare gli studenti in materia di protezione e tutela dagli abusi: in qualità di agenzia educativa l'Istituto predispose piani annuali di formazione destinati agli studenti e alle famiglie in materia di tutela e protezione da ogni forma di abuso.

4 Ambito di applicazione del Protocollo: le misure di protezione previste dal documento si applicano sia agli alunni minorenni che a coloro i quali hanno superato i 18 anni, che sono considerati "adulti vulnerabili", tenendo conto in ogni caso della particolare relazione educativa che intercorre tra il personale della scuola e la generalità degli alunni. Pertanto, quando nel presente documento si utilizza il termine "minori" lo stesso si riferisce al complesso della popolazione scolastica del Massimo.

Le tipologie di abuso alle quali si applica il Protocollo sono:

- abusi di natura sessuale su minori commessi da parte del personale dell'Istituto;
- abusi di natura non sessuale su minori commessi da parte del personale dell'Istituto;
- abusi subiti dagli alunni al di fuori del contesto scolastico e di cui il personale dell'Istituto possa venire in qualsiasi modo a conoscenza.

In merito alla protezione dal bullismo e dal cyberbullismo, che pure costituiscono forme di possibile abuso sui minori, il presente Protocollo non se ne occupa direttamente poiché l'Istituto ha adottato uno specifico protocollo conforme alle indicazioni ministeriali. In ogni caso le due strutture operano in costante coordinamento.

5 Nomina di referente per la formazione sulla protezione dei minori : l'Istituto individua tra i propri docenti un referente per la formazione sulla protezione dei minori, che deve essere provvisto dei seguenti requisiti e svolgere i seguenti compiti

Requisiti	Compiti
<ol style="list-style-type: none"> 1. Dev'essere un docente in servizio nella scuola 2. Deve avere almeno 5 anni di esperienza come docente 3. Deve essere in possesso di adeguata formazione in materia di tutela dei minori. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizza la formazione interna del personale sulla protezione dei minori, secondo indicazioni ricevute dalla direzione 2. Organizza la formazione degli studenti sulla protezione dei minori secondo le indicazioni ricevute dalla Direzione; 3. Organizza percorsi di formazione destinati alle famiglie degli studenti sulla protezione dei minori secondo le indicazioni ricevute dalla Direzione; 4. Fornisce consulenza e supporto al Direttore Generale e ai Coordinatori di plesso in merito alle buone pratiche da adottarsi per la tutela dei minori 5. Collabora con il Responsabile Qualità per la raccolta delle informazioni relative alla protezione dei minori da inserire nei documenti del sistema qualità 6. Fornisce consulenza e supporto alla Direzione nella gestione dei singoli casi accertati o sospetti di abuso sui minori

Il primo presidio per gli alunni della scuola rispetto alla protezione dal rischio degli abusi è una corretta formazione sulla tutela dagli abusi, nonché la vigilanza all'interno dell'ambiente scolastico e negli spazi esterni nei quali si svolge l'attività didattica.

A tale scopo:

1. Il Referente per la formazione alla tutela dei minori coadiuva e supporta la Direzione nella definizione un piano per la vigilanza degli alunni, con particolare riferimento ai momenti critici della giornata scolastica, in cui è più facile che gli alunni rimangano incustoditi (es. entrata, uscita, riconsegna al termine delle lezioni, intervallo, cambio dell'ora, ecc.);
2. Il Referente per la formazione alla tutela dei minori sottopone per approvazione all'inizio dell'anno scolastico alla Direzione il piano di formazione per il personale dell'Istituto e per gli studenti,
3. Il Referente per la formazione alla tutela dei minori sottopone per approvazione all'inizio dell'anno scolastico alla Direzione le proposte formative destinate ai genitori degli studenti;
4. Il Referente per la formazione alla tutela dei minori provvede all'elaborazione e all'aggiornamento dell'analisi dei rischi (vd pto 6) relativi alla tutela dagli abusi da sottoporre alla Direzione per l'esame e l'approvazione;

6 Individuazione dei rischi relativi alla protezione dei minori: Il referente collabora all'aggiornamento della sezione dell'analisi dei rischi relativi alla protezione sui minori, considerando in particolare le informazioni relative ai seguenti elementi:

- eventuali episodi critici (segnalazioni, denunce, procedimenti giudiziari...) verificatisi negli ultimi anni;
- informazioni scaturite dal monitoraggio (questionari, interviste, segnalazioni);
- presenza e necessità di formazione di nuovi collaboratori;

- individuazione di alunni particolarmente esposti al rischio di abusi
- rischi connessi a eventuali occasioni specifiche quali, ad esempio: sportelli didattici, gite scolastiche, manifestazioni, colloqui
- rischi connessi all'uso dei dispositivi e degli strumenti di comunicazione (chat, mail, utenze personali...).

7 Predisposizione e aggiornamento del Codice di Condotta per la protezione dei minori: l'Istituto Massimo ha adottato nel 2019 un Codice Etico riferito a tutte le proprie attività e con disposizioni specifiche alla protezione dei minori, reso pubblico attraverso il sito web.

Il personale che non rispetta il Codice Etico dev'essere sanzionato dai responsabili della scuola, secondo le leggi che regolano il rapporto (lavoratori dipendenti, religiosi, volontari, collaboratori esterni).

Il referente può indicare alla direzione l'opportunità di revisionare il documento per inserire o modificare eventuali disposizioni, in base a quanto emerso dall'attività sul campo.

Il referente promuove la formazione periodica del personale sul Codice Etico e sulla normativa in materia di protezione dei minori anche in collaborazione con i legali della scuola.

8 Attività di monitoraggio sulla protezione dei minori: il referente collabora con il sistema qualità nella formulazione dei questionari di soddisfazione rivolti a tutte le componenti della scuola, in particolare inserendo all'interno degli stessi domande pertinenti rispetto all'ambito di propria competenza, in modo tale da poter raccogliere informazioni sia rispetto ad eventuali criticità, che rispetto alla soddisfazione ed al benessere generali degli alunni e dei familiari all'interno del contesto scolastico.

La referente partecipa poi alle attività collegiali di analisi dei risultati dei questionari, anche in sede di riesame della direzione.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la referente, in accordo con la direzione scolastica, può anche svolgere periodicamente incontri con il personale e con gli alunni, sia individuali che di gruppo.

9 Gestione delle segnalazioni e dei casi critici: i casi critici relativi alla protezione dei minori sono gestiti dall'Istituto Massimo con le procedure del sistema qualità relative alle segnalazioni e reclami dell'utenza ed all'apertura di non conformità, azioni correttive e azioni di miglioramento.

Qualora la criticità riscontrata dal sistema qualità riguardi un possibile abuso sui minori, è precisa responsabilità del Direttore Generale, in qualità di Dirigente Scolastico procedere alla segnalazione all'autorità giudiziaria.

Roma, 2 dicembre 2024

Il Direttore Generale
p. Nicola Bordogna SJ